

## **Voto Provincia; Scientemente deciso Congresso bandisca gli "orditori" Cacace PD**

*Redazione - 30/11/2016 - Summonte - www.cinquerighe.it*

«Hai presente quando si partecipa ad una competizione accettando responsabilmente di esserci e decidendo in nome di un progetto che ha cercato di ampliare e condividere? Alla fine il risultato pu' sorprenderti, meravigliarti o lasciarti, al netto di tutto, gi' pronta. La mia reazione e' stata la terza sai perch'?

Certe dinamiche erano gi' scontate e certi equilibri erano gi' raggiunti»; Raccogliamo lo sfogo, l'amarezza, la delusione ma anche la voglia di non arrendersi a «certi meccanismi stantii» della politica e del PD da parte di Chiara Cacace, esponente «democratica» in quel di Avella che si e' battuta con onore nella tornata elettorale per il rinnovo del Consiglio provinciale (voto «non di popolo»). «Prima di tutto voglio fare i complimenti agli «amici e compagni» eletti in Assise perch' hanno, personalmente dimostrato sul campo il proprio valore e chi rieletto ha avuto la riprova del buon lavoro fatto nei due anni precedenti. Detto ci' non posso esimermi dal fare un'analisi politica con la quale cercher' di andare oltre il risultato lodevole ottenuto dai 5 «nostri» Consiglieri. Questo successo, purtroppo non credo sia frutto del lavoro di squadra. Non penso abbia prevalso «la linea del partito» perch' il PD non c'è. Al netto dei meriti personali degli eletti devo dire che e' un risultato «scientemente deciso» da un parte del «gruppo» che ha, «sulla carta», la responsabilit' del Partito, oramai da un anno senza guida politica. Dico «sulla carta», perch' il «gruppo» dovrebbe rappresentare l'intero partito ma cos'è, non e', in pi', con una parte che non si sa neanche se rappresenti se stessa. Non c'è una «strategia» minima e logica». «La Cacace si volta indietro e poi guarda al futuro: «Nonostante il vento del cambiamento dentro il quale qualcuno, anche a livello locale ha «soffiato e soffiato» quello che pi' rammarica e fa sorridere al tempo stesso e' che a «spremersi» siano i «vecchi» per non cambiare nulla e rimanere al timone, solo che ancora non hanno capito che non «controllano» un «veliero» ma una «zattera» che rischia la deriva e su questo «rischio» vorrei invitare le amiche e gli amici a una riflessione politica seria intrisa di un bisogno grande di maggiore partecipazione e condivisione nelle scelte che non possano essere imposte ma devono essere il frutto di un ragionamento politico nell'interesse dei cittadini e dei territori. Dopo il voto del Referendum, le cose e le dinamiche chiaramente cambieranno. Arriver' il tempo del Congresso Il tempo delle riflessioni e delle decisioni politiche che vedranno al centro i ruoli dirigenziali del nostro partito che dovr' guardare avanti con un dinamismo diverso e soprattutto con il rispetto del

&nbsp;paradigma di democrazia che spesso, &nbsp;troppo spesso ha lasciato spazi e terreno fertile a personalismi e lobbies non pi&ugrave; accettabili&quot;. Dura riflessione politica della giovane Cacace che invita il Partito ad &quot;avere un &quot;sussulto&quot;, a svegliarsi, a smettere di &quot;delegare ed affidarsi&quot; ai &quot;vecchi&quot; ma crescere, tutti, insieme e che i &quot;vecchi&quot; assumano il ruolo di &quot;padri nobili&quot; semmai lo siano stati e non pi&ugrave; &quot;&quot;strani stratghi&quot; o &quot;orditori&quot;, L&#39;Irpinia ha la fortuna di avere un grande potenziale per le politiche di sviluppo, &nbsp;lavoro e crescita e al tempo stesso ha un grande potenziale di classi dirigenti e amministratori seri capaci e ben radicati e consapevoli delle necessit&agrave; della nostra provincia. Allora con un po&grave; di coraggio e soprattutto attraverso ragionamenti politici condivisi diamo una mano ed una possibilit&agrave; &nbsp;alla nostra terra&rdquo;. &ldquo;Oramai la campagna referendaria &egrave; agli sgoccioli, Domenica 4 si vota per il Referendum sulle Riforme costituzionali e subito dopo inizier&agrave; la &ldquo;lotta&rdquo; per il Congresso, provinciale e nazionale (perch&eacute; &egrave; stato &ldquo;promesso&rdquo; non si arriver&agrave; a &ldquo;scadenza&rdquo; nel 2018). In realt&agrave; credo, rimarca in chiusura Chiara Cacace, che questi lunghi mesi siano stati le &ldquo;prove generali&rdquo; del Congresso, un &ldquo;guerra mascherata&rdquo; dall&rsquo;obiettivo Referendum. Bisogna smetterla di &ldquo;farsi la guerra&rdquo; per unire il partito attorno a un programma e per fare questo ci vogliono animi sereni che al momento non ci sono. E&rsquo; tempo di stare sereni&rdquo;.

&nbsp;

&nbsp;

&nbsp;

*Redazione - 30/11/2016 - Summonte - [www.cinquerighe.it](http://www.cinquerighe.it)*